

Seriate 6 e 7 Febbraio 2013

I° CONGRESSO TERRITORIALE FILCA CISL

Bergamo e Sebino bergamasco

“Oltre la crisi: Più partecipazione , più lavoro, più welfare”

Due storie, un orizzonte comune

MOZIONE CONCLUSIVA

I delegati del I° congresso territoriale Filca Cisl di Bergamo e Sebino bergamasco, approvano la relazione della segreteria e raccolgono gli approfondimenti del dibattito come indirizzi strategici e gli obiettivi politici sul quale costruire la nostra attività dei prossimi anni.

PREMESSA

Il congresso, attraverso gli interventi dei delegati, ha posto un grande tema al centro del nostro dibattito, il tema del lavoro e della sua dignità, la fragilità del tempo che attraversiamo che emerge in molti degli interventi contrapponendo le paure alle speranze ci impone nel nostro lavoro una grande vicinanza e una sempre maggiore attenzione alle relazioni con i nostri iscritti e i nostri delegati.

La nascita del nuovo territorio sancita da questo congresso, l'obiettivo dell'unificazione con la FAI, la categoria degli agricoltori e alimentaristi, definiscono nuovi ambiti di attenzione alla cura e di tutela delle storie che si intrecciano, l'accoglienza e la conoscenza reciproca dovranno essere oggetto di specifici percorsi che necessariamente dovremo definire.

Condividendo gli obiettivi politici e le linee strategiche contenute in relazione la mozione individua alcune priorità sulle quali concentrare i maggiori sforzi economici ed organizzativi nel prossimo mandato congressuale cercando di costruire un complesso elenco di intenti e senza l'ambizione di raccogliere la complessità degli interventi ma con l'obiettivo di costruire un utile strumento di lavoro.

Le nostre priorità:

edilizia; il settore

1. Una grande battaglia per la legalità, la regolarità e la sostenibilità, deve essere per noi una priorità per questo settore, come forma di tutela dei nostri iscritti, il rispetto della legge e dei contratti deve per noi essere l'unico criterio accettabile nella selezione delle nostre imprese, su questo deve essere chiaro che dovremo indirizzare il massimo delle nostre energie e che nessuna deroga da noi può essere consentita.
2. Rilanciamo da qui oggi con forza la proposta dell'accorpamento dei nostri enti bilaterali, un accorpamento che attraverso le necessarie sinergie e il recupero delle inefficienze in uno sforzo comune, ricomponga il settore, uno sforzo che ne permetta una gestione unica e rilanci il ruolo dei nostri enti bilaterali, liberando risorse da ridistribuire al settore per costruire nuove forme di mutualità e di tutela
3. Avviare una nuova stagione contrattuale chiamando alla propria responsabilità sociale chi ha il potere di dettare le regole. Troppe volte le condizioni che destrutturano i nostri cantieri partono nella fase di definizione dei bandi di gara, contrattare con le stazioni appaltanti i criteri degli appalti deve essere per noi un'ulteriore priorità della nostra azione.

Dobbiamo lavorare per superare il concetto di responsabilità in solido che agisce a fronte delle inadempienze riscontrate, per arrivare ad un concetto di responsabilità sociale che prevenga nella fase di definizione degli appalti, le forme di degenerazione che poi riscontriamo quotidianamente sui nostri cantieri.

Impianti fissi; la contrattazione

1. La crisi ha ridimensionato l'erogazione economica dei nostri premi di risultato, parametri costruiti sull'aumento della redditività e della produttività si sono scontrati con una realtà diversa dalle aspettative.

In termini economici accettare di nuovo la sfida di questi parametri, se correttamente costruiti, potrebbe cogliere nella prossima tornata contrattuale i segnali di una eventuale ripresa. Dobbiamo costruire nuovi obiettivi che diano valore aggiunto alla nostra contrattazione.

2. Vanno declinate forme di integrazioni allo stato sociale attraverso la contrattazione decentrata, l'integrazione previdenziale e sanitaria già concordate a livello nazionale dovrebbero essere implementate ed affiancate da nuove proposte a livello aziendale. Integrazione economica ai costi sostenuti per la prima infanzia, i costi dell'istruzione e dei libri di testo, sostegno alle spese per l'assistenza a forme di non autosufficienza, devono essere ambiti sui quali sperimentare nuove forme di stato sociale contrattuale.
3. Il dovere di governare gli effetti di questa crisi ci costringe ad affrontare il tema dell'organizzazione del lavoro alla ricerca di nuove modalità di organizzazione, la definizione di nuovi regimi di orari di lavoro che permettano in questo periodo di riduzione del fabbisogno produttivo, di inserire forme di flessibilità che consentano la conciliazione tra il tempo del lavoro e il tempo per la famiglia e che portino attraverso il superamento delle discriminazioni esistenti una reale parità di condizioni tra uomini e donne nel mondo del lavoro.

la modalità

Gli obiettivi che definiamo in questa mozione impongono una riorganizzazione, non solo per garantire la nostra presenza in questo nuovo e più ampio territorio, ma per le sfide che oggi decidiamo di affrontare

Le criticità vanno affrontate, le difficoltà analizzate, nuovi modelli organizzativi vanno percorsi ricercando soluzioni, che alla complessità delle domande non rispondano con una semplificazione delle risposte.

Efficacia, protagonismo e responsabilità devono essere gli obiettivi strategici sui quali costruire il nostro sforzo organizzativo.

Una riorganizzazione che definisca efficaci strategie in termini di proselitismo e che faccia dell'aumento del consenso e della vicinanza all'iscritto la sua priorità, relanciando il senso etico del mettersi insieme.

Una riorganizzazione che attraverso una modalità di lavoro che non avviene per compiti assegnati, ma per progetti condivisi, ponga la necessaria cura alla condivisione come vincolo per ottenere la massima assunzione di responsabilità

Una riorganizzazione che a fronte di una chiara e condivisa posizione politica formi, informi e sostenga il nostro gruppo dirigente perchè ne assuma un ruolo da protagonista nella sua promozione

lo strumento

la Formazione dovrà in questa fase di riorganizzazione affiancancarci nel percorso di consolidamento delle competenze, l'analisi dei bisogni, percorsi di ricerca azione e mirati percorsi formativi dovranno essere gli strumenti necessari per ridefinire le nostre modalità di lavoro

lo stile

Processi di condivisione e di rendicontazione dei progressi raggiunti dovranno essere strutturati, sedimentati nella nostra azione quotidiana e restituita alle persone che costituiranno il futuro gruppo dirigente.

Un dovere

Non una priorità ma un dovere il tema della prevenzione e della sicurezza si è imposto con forza anche nel dibattito di questo congresso, l'esperienza del nostro gruppo di lavoro sul tema deve essere rilanciata ed estesa perchè diventi patrimonio comune.

La scelta della tutela dei lavoratori colpiti da infortuni mortali con la costituzione di parte civile e il protocollo di comportamento per gli rls in caso di gravi infortuni sono obiettivi sui quali abbiamo la necessità di concretizzare il nostro impegno per rispetto a tutte le persone che vivono questi drammatici eventi